

hore 24. Fo expedi e lassà di preson alcuni presonieri vicentini et uno stava a Padoa, *licet* era zaratin, nominato Alvixe di Nassi, over Zaratin, per mali portamenti soi verso la Signoria nostra, *licet* fusse a' stipendi nostri in Camera di Padoa, e suo padre stato più anni, qual era morto. Fo preso ch' el dito sia confinato a Retimo, *ut in parte*.

El Colegio di savii in questo mezo si reduse, *et fo letere di Milan, di 27*, sicome il sumario dirò più avanti, *et di campo*.

Noto. A Milan andoe dal vicerè domino Alessandro Bentivoy per aver soccorso da' spagnoli di esser ritornati in Bologna.

2* *A dì 3, la matina, in Colegio fo leto le infrascripte lettere:*

Di Ferara, dil ducha Alfonso, drizate a Zuan Alberto da la Pigna, è in questa terra. Come à inteso, per sue letere, la Signoria voria libero transito per i corieri vanno et vengono di Roma; scrive è contentissimo, et cussi poleno venir liberamente et farà meter li porti a le boche di Po acciò vadino più presto; in questo *interim* potranno passar per Ferara etc., *ut in litteris*.

Dil cardinal Hadriano tituli sancti Grisogoni, fo letere drizate a la Signoria nostra, date a Sermene, a dì . . . Come ringratia la Signoria di boni portamenti e acoglientie fateli per li nostri ministri, e avisa esser stato a Padoa, e da quelli rectori visitato et datoli scorta; e cussi a Ruigo; et ha menato con lui Spadazino capitano dil devedo, qual *etiam* lo voria menar a Roma: si ricomanda et oferrisse. E dize, per sier Valerio Valaresso si saperà *ad plenum* di lui, e per una poliza si ricomanda a molti gentilhomini di questa terra, sier Alvise d' Armer, sier Antonio da Pexaro, sier Thomà Mozenigo procurator, sier Leonardo Mozenigo e altri.

Et vene in Colegio ditto sier Valerio Valaresso, dicendo esso cardinal è stato do mexi in una sua caxa a Padoa a fitto, qual pagava ducati 12, et dormiva soto una schiavina, dicendo esser uno povero scolaro. Havia con lui uno frate et un altro, et non si dava a cognoscer; perchè caxon non si sa. *Tamen*, ditto cardinal dava fama esser in Alemagna, e di questo suo star a Padoa la Signoria nostra non à saputo nulla.

Vene in Colegio quel nontio di Bentivoy che sono a Ferara, nominato . . . , dicendo aver letere di Ferara, fresche, el signor Hannibal et Hermes Bentivoy erano andati con zente dil ducha di Ferara verso Cento e la Pieve, e li fevano la massa; haveano asoldato de molti fanti. In Bologna era Marco

Antonio Colona e il Savello con 350 homeni d'arme, aspetava risposta dil conte Alexandro Bentivoy andato a Milan dal vicerè per haver ajuto; e quelli Bentivoy se raccomandavano a questa Signoria come veri e sviserati servitori.

Noto. Per via di Bexalù eri se intese aver letere da Ferara, come a Fiorenza era stà taiato la testa a sei cittadini et tre confinati; quello sarà, con verità scriverò.

Da Milan, dil Guidoto secretario, di 27 le ultime. Come haveano auto la morte dil Papa, et ch'el cardinal Sedunense dovea partir per Roma. El signor Prospero Colona par era risolto, non seguendo altra movesta a Roma, di non si partir di Milan e restar a' servicii dil Ducha, el qual voleva recuperar le sue terre, zoè Parma e Piasenza, che li tolse il Papa da' francesi; et era andato a Parma il vescovo di Lodi, qual non era stà lassato intrar, et però era stà terminato che le zente spagnole dovessero andar a quella volta, e cussi le partiva; *etiam* vi anderia el vicerè. Scrive altre particolarità, come dirò di soto.

Da Crema, fo letere di sier Bortolo Contarini capitano, di 28. Dil passar Po di le zente spagnole, e altre particolarità.

Di campo, di sier Domenego Contarini provedador zeneral, da San Bonifacio. De occurrentiis; nulla da conto.

In questa matina, in chiezia di San Marco fo cantado una solenne messa ordinata per i Grimani a pregar Dio ispiri li cardinali, quali ozi dieno intrar in conclavi, a far Papa il reverendissimo cardinal Grimani fiol di sier Antonio procurator; che Dio el voy per ben di la christianità!

In questa matina, in Quarantia criminal fo principià a menar il prior, era a Lazareto nuovo, nominato Nicolò di Alvixe, qual fu preso di retener in Quarantia per parte posta per il qu. sier Francesco da Leze, sier Pangrati Dolfin e sier Nicolò Soranzo provedadori sora la sanità; e fo introdotto il caxo per domino Venerio dotor, avvocato fiscal.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e savii, e fo aldito sier Sebastian Justinian el cavalier, fo provedador in Dalmatia, in contraditorio con sier Zuan Francesco Miani fo conte a Sibinico; el qual sier Sebastian dixè averlo intromesso e vol il Pregadi, e fo terminato darli il Pregadi questa altra settimana.

A dì 4. Vene in Colegio sier Zuan Balbi qu. sier Marco, vien da Ravenna, aldito con li Cai di X. In conclusion, volendo, nostri potranno rehaver questa terra, perchè tutti chiama San Marco.